

Gli insospettabili uomini della mafia nel tessuto economico romagnolo

Dall'associazione che gestisce il sito sulle infiltrazioni l'elenco dei reati definiti spia: incendi, minacce, concussione, riciclaggio, false fatturazioni, beni sequestrati e confiscati

RAVENNA
CHIARA BISSI

Di mafie in Emilia Romagna si è parlato al circolo Mama's in occasione della presentazione di *Idra*, il nuovo dossier prodotto dell'associazione La Banda che da anni cura il sito www.mafiesottocasa.com. Non solo un compendio delle inchieste, dei processi e di quanto già scoperto sul fenomeno, ma soprattutto uno strumento per conoscere le nuove frontiere battute dalla mafia in regione, con un focus romagnolo sul caporalato. L'*Idra* di Lerna, mostro mitologico dalle molte teste e velenosissimo, dotata di una grande intelligenza e di un'indole diabolica, è l'immagine scelta per descrivere la mafia emiliano-romagnola. Il dossier illustrato venerdì racconta come nel tempo, dalle infiltrazioni si è passati al radicamento mafioso ed elenca poi i reati definiti spia: incendi, minacce, concussione, riciclaggio, false fatturazioni, beni sequestrati e confiscati, interdittive antimafia e i settori di interesse della criminalità organizzata, senza dimenticare il punto sui processi di mafia in corso.

Il fenomeno

Figure professionali insospettabili e insospettabili, uomini cerniera fra attività illegali e legali, permettono la mimetizzazione sociale delle mafie emiliano-romagnole che prediligono le operazioni finanziarie all'uso spudorato delle armi. Modalità queste che rallentano le azioni di contrasto giudiziarie e normalizzano il fenomeno criminale. Da qui la tendenza alla ne-



In Romagna spicca il fenomeno del caporalato, soprattutto in agricoltura. A lato, la copertina del dossier

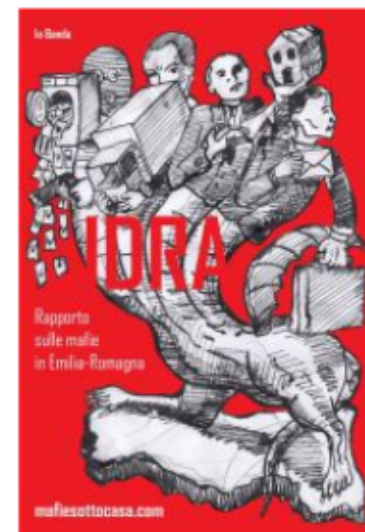
gazione delle responsabilità politiche di chi doveva sorvegliare e non ha monitorato il territorio. Ma i settori di maggior interesse rimangono il traffico d'armi, di stupefacenti, l'edilizia, il terzo settore, autotrasporto, la movimentazione terra, il gioco d'azzardo per il riciclaggio di denaro sporco. Le operazioni sospette di riciclaggio segnalate erano 1.110 nel 2020; nel 2021 si registra un aumento del 40%. Tra i tristi primati dell'Emilia Romagna c'è il quarto posto a livello nazionale per il numero di interdittive antimafia, il quinto posto per riciclaggio. Gli ultimi

dati statistici diffusi dalla Direzione Investigativa Antimafia certificano che dal 2015 ad oggi le imprese destinatarie dei provvedimenti restrittivi sono state 238. A preoccupare sono il lavoro nero e irregolare, l'evasione fiscale, le truffe contributive, il caporalato, le false cooperative, le illecite esternalizzazioni e l'interposizione di manodopera che vanno di pari passo con il riciclaggio di denaro sporco. Un capitolo a sé è rappresentato dall'edilizia e dagli appalti, tra subappalti, massimi ribassi e manodopera a basso costo. Uno scenario aggravatosi

con la pandemia e con la selva di provvedimenti a favore delle imprese.

Caporalato

In Romagna spicca il fenomeno del caporalato in agricoltura, nella filiera dell'agroalimentare, e nella distribuzione di volantini porta a porta. Diverse le inchieste che hanno visto vittime lavoratori costretti a vivere e lavorare in condizioni igienico sanitarie precarie, in stato di semi schiavitù, minacciati, reclutati da caporali per conto di società compiacenti tra le province di Forlì-Cesena e Ravenna.



IL CAPORALATO TRA I FENOMENI

Diverse inchieste hanno visto lavoratori costretti a operare e vivere in condizioni precarie e in stato di semi-schiavitù

Nel panorama desolante spicca il caso della Questura di Ravenna che nel gennaio 2021 ha rilasciato il permesso speciale "per grave sfruttamento lavorativo" ai due lavoratori migranti richiedenti asilo e residenti a Bagnara di Romagna, che avevano denunciato e testimoniato contro i loro sfruttatori. Ultimo ma non ultimo il capitolo sui reati ambientali: lo smaltimento illecito di rifiuti speciali, gli incendi negli impianti di smaltimento, l'interramento di rifiuti nei cantieri stradali, e poi ancora il ciclo del cemento e quello agro-alimentare.